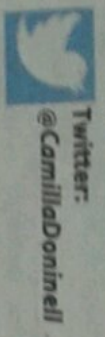


GE.SIS Lazio: 'Chiunque andrà ad amministrare dovrà conoscere le realtà e le problematiche di ogni centro. Solo così si potranno creare i presupposti di condivisione e di risoluzione delle tante questioni dello Sport di Roma Capitale'

Camilla D'Amico



Torniamo a parlare del famoso Peggioramento sugli impianti sportivi di Roma Capitale. Proprio non piace, questo ormai è una certezza, ma non ci riferiamo unicamente alla bocciatura unanime ricevuta dalla Commissione sport a metà ottobre, anche la GE.SIS non ci sta. La Gestione Sportiva, che non è una società, ma concessionari e proprietari di impianti sportivi Pubblici e Privati uniti in un progetto d'interesse socio-sportivo, giustamente hanno detto la loro su una situazione divenuta insostenibile.

Durante l'incontro indetto dalla Commissione Sport, per discutere sul nuovo Regolamento per gli Impianti Sportivi di Roma Capitale, hanno espresso il loro parere su determinate criticità del regolamento, nella



procedura pubblica di individuazione del gestore, il criterio dell'offerta economicamente vantaggiosa richiesto dalla legge ha come definizione la qualità del progetto e del soggetto proponente - in quanto servizio alla collettività - e non una mera offerta economica al rialzo. Un servizio alla collettività ha un senso ed un valore

nale dell'impianto stesso senza il quale si arriverebbe in pochi anni ad un degrado generalizzato. (art.10 ed

una parere negativo. Il nostro intervento è stato composto e diretto e le domande spontanee sono state le seguenti. Ma il comune o chi per esso, conosce bene le problematiche e le contropartite in essere di ogni singolo impianto? Perché attribuire all'ambiente degli impianti sportivi considerazioni pregiudizievoli a prescindere generalizzando un giudizio e non entrando nel merito? L'amministrazione è consapevole del disagio economico che vivono le famiglie per rispettare le

istate dovrà conoscere le realtà e le problematiche di ogni centro, solo così si potranno creare i presupposti di condivisione e di risoluzione delle tante questioni dello Sport di Roma Capitale. Bisogna vivere le realtà conoscerle a fondo esaminando tutti i

I lavori fossero stati autorizzati rispetto alle norme vigenti ad oggi non hanno avuto il prolungamento della Concessione dopo anni di attesa, altri che pur venendo al Comune il canone di concessione si è scoperto non essere su terreni di proprietà comunale ma bensì demaniale, problematica emersa al momento delle autorizzazioni e per questo motivo impedisce con grossi aggravii economici e di diservizio per la collettività. Sono queste le Grandi anomalie di un Sistema che va rivisto in grandissima parte, non si possono pretendere nuovi adempimenti ed obblighi quando l'amministrazione in questi gravi punti è assente ingiustificata.

1. Non specificare che, nella

5. 0. 1. e. n. i. b. l. i. e.

2. Poca chiarezza nel riconoscimento dei lavori di ristrutturazione o miglioria che l'impianto possa aver bisogno durante la concessione, ovviamente regolatamente autorizzati, che possano consentire un prolungamento della concessione in cambio di una rivalutazione patrimoniale

3. Una nuova e più corrispondente alla realtà classificazione degli impianti, differenziando quelli realizzati per la collettività pubblica, con investimenti privati. Come riportato direttamente dalla GE.SIS, "All'incontro erano presenti tutte le forze politiche, che dopo aver letto attentamente la proposta di regolamento hanno espresso numerose perplessità ed all'unanimità, vista l'impossibilità di renderlo più congruo ad un servizio pubblico, hanno espresso

A queste domande si è avvertita incredulità, disarmo ma anche voglia di dare un cambiamento, ce lo siamo promessi "chiunque andrà ad amministrare

nomiche che umane e che, nonostante